

Ibridazioni: la città nord americana rivelata dagli studi tipo-morfologici

DOI: 10.48255/2384-9207.16.2021.023

Gianpiero Moretti¹, François Dufaux²

École d'architecture, Université Laval

E-mail: ¹gianpiero.moretti@arc.ulaval.ca, ²francois.dufaux@arc.ulaval.ca

Hybridizations: typo-morphology reveals the North American city

The present-day North American city and landscape claims to be functional and practical, driven by a set of norms and patterns largely developed during the 20th century. These were gradually implemented between the urban planning ideals, road engineering motivations and economic development policies. Urban and architectural forms and design processes were generally underrated in favour of a systemic planning model, largely indifferent to space and blind to previous historical process of urban and territorial transformation.

Typo-morphology and its theoretical framework, while established to reveal the urban development and territorial settlement processes on a much longer historical scales and complexity with successive cultural contexts, proves to be a powerful tool to decipher the North American city. It revealed the evolution since the colonial era, the 19th and 20th centuries expansions and the post-war suburbanisation. Specific formations, transformations, and deformations patterns emerge from a landscape apparently free of local conditions in favour of continental norms and practice.

Laval University's School of Architecture in Quebec, Canada, is located at the very heart of the historic district of Old Quebec, a UNESCO heritage site. The local debates relating to the maintenance and evolution of this built environment and its specific "cultural landscape" contributed greatly for a growing interest in methods, concepts and tools developed with typo-morphology. All contribute to the understanding of such a context, and a new world framed by three historical successive constructive traditions; the French, the British and American models and their local adaptation through hybridisation.

The rise of typo-morphology at the Laval School of Architecture in Quebec City

Two professors greatly contributed to the development of a scientific exploration of the urban and architectural design as a morphological process at Laval University. Alfred Neumann, an Austrian born architect, studied at the Atelier du Palais de Bois, the school run by Auguste Perret and worked among others at Peter Behrens's agency in Berlin. Settled in Israel, in 1953 Neumann became professor at the Faculty of Architecture of the Israel Institute of Technology (Technion) in Haifa, where he was subsequently appointed Dean (Neumann E-A., 2020).

During these years in Israel, Alfred Neumann with his pupils Zvi Hecker and Eldar Sharon, designed numerous projects based on the crystal-

La città ed i paesaggi nord-americani contemporanei sono pensati in modo da essere funzionali, pratici e guidati da una serie di norme e modelli ampiamente sviluppati durante il XX secolo. Questi sono stati progressivamente implementati tra gli ideali urbanistici, le regole dell'ingegneria stradale e le politiche di sviluppo economico. Le forme urbane ed architettoniche così come i processi progettuali sono stati generalmente sottovalutati a favore di un modello di pianificazione sistemica, largamente indifferente allo spazio ed indifferente al processo storico di trasformazione urbana e territoriale.

La tipo-morfologia e il suo quadro teorico, pur stabiliti per rivelare i processi di sviluppo urbano e di insediamento territoriale su scale e complessità storiche molto più lunghe con contesti culturali successivi, si rivela un potente strumento per decifrare la città nord-americana. Gli studi che utilizzano questi strumenti mettono in evidenza l'evoluzione dall'era coloniale, le espansioni del XIX e XX secolo e la suburbanizzazione del dopoguerra. Formazioni, trasformazioni e schemi deformativi specifici emergono da un paesaggio apparentemente privo di condizioni locali a favore di norme e pratiche diffuse largamente in Nord America.

La Scuola di Architettura della Laval University di Quebec-City, Canada, si trova nel cuore del quartiere storico del Vieux-Québec, patrimonio dell'UNESCO. I dibattiti locali relativi al mantenimento e all'evoluzione di questo ambiente costruito e del suo specifico "paesaggio culturale" hanno contribuito notevolmente ad un crescente interesse per metodi, concetti e strumenti sviluppati con la tipo-morfologia. Tutti contribuiscono alla comprensione di un tale contesto e di un mondo nuovo inquadrato da tre tradizioni costruttive storiche successive; i modelli francese, britannico e americano e il loro adattamento locale attraverso l'ibridazione.

L'emergenza della tipo-morfologia alla Laval School of Architecture di Quebec-City

Due professori hanno contribuito notevolmente allo sviluppo di un'esplorazione scientifica del design urbano e architettonico come processo morfologico presso la Laval University. Alfred Neumann, architetto di origine austriaca, ha studiato all'Atelier du Palais-de-Bois, la scuola diretta da Auguste Perret e ha lavorato tra gli altri presso l'agenzia di Peter Behrens a Berlino. Stabilitosi in Israele, nel 1953 Neumann divenne professore presso la Facoltà di Architettura dell'Israel Institute of Technology (Technion) di Haifa, dove fu successivamente nominato Preside (Neumann E-A., 2020).

In questi anni in Israele, Alfred Neumann con i suoi allievi Zvi Hecker ed Eldar Sharon, ha ideato numerosi progetti basati sulla geometria cristallina presente in natura con l'obiettivo di "umanizzare lo spazio". Gli appartamenti Dubiner nel distretto di Ramat Gan a nord di Tel-Aviv in Israele e il municipio di Bat-Yam, una cittadina a sud di Tel-Aviv, rimangono architetture notevoli basate su questo approccio. È da queste esperienze progettuali che Neumann tenderà di articolare una teoria di "architettura morfologica" in una conferenza tenuta al Royal Architectural Institute (RAIC) in Canada nel 1963. (Teysstot, 2020)

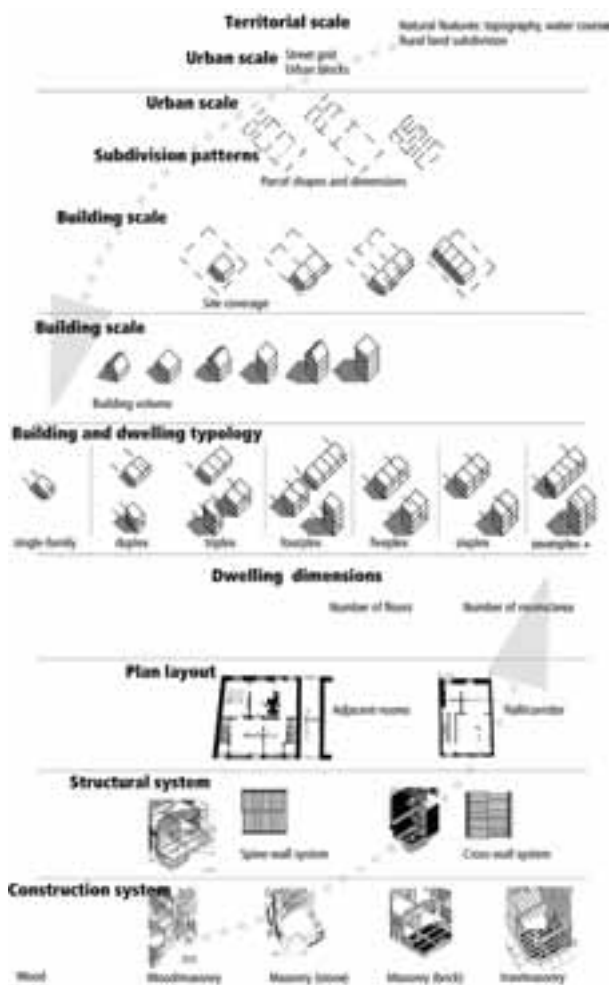


Fig. 1 - Relazioni morfologiche: tipologia residenziale tra componenti interne ed esterne (Dufaux F., 2007).

Morphological relationships: housing typology between internal and external components (Dufaux F., 2007).

Nei suoi scritti e nel suo insegnamento Neumann sosteneva un’ esplorazione scientifica dell’architettura elaborando “l’intero ambiente creato dall’uomo da un punto di vista unificante applicando criteri morfologici” (Neumann, 1963). Neumann riteneva che l’ambiente costruito fosse diviso tra gli strumenti e i contenitori, questi ultimi compresi gli oggetti architettonici. Ha esplorato la genesi delle forme e le proprietà morfologiche degli oggetti portando a una teoria originale sull’evoluzione degli spazi architettonici in tre fasi topologiche. Inizialmente osservò un design informato da un rapporto tra involucro e spazio che porta a cifre tonde. Successivamente si è evoluto verso lo stadio geometrico proiettivo e infine ha adottato un’organizzazione euclidea dello spazio basata su forme geometriche rettangolari (Neumann, 1963).

Lo stesso anno, Alfred Neumann viene assunto come professore presso la Facoltà di Architettura della Laval University dove mette le basi per il corso di laurea magistrale (1966-68). I suoi insegnamenti hanno una grande influenza su molti degli studenti tra cui Pierre Larochelle.

Ispirato dall’insegnamento di Neumann, Pierre Larochelle, in seguito a diversi soggiorni romani, scoprì l’opera di Muratori su Venezia (1959) e Roma (1963), lo studio di Caniggia sulla città di Como (1963) nonché il lavoro sintetico della tipo-morfologia metodo messo a punto da Caniggia e Maffei (1982). Negli anni Pierre Larochelle ha tradotto numerosi scritti della scuola italiana, utilizzandoli per la sua didattica teorica e nei corsi di progettazione. D’altra parte, ha condotto i primi studi sul campo basati sull’approccio tipo-morfologico in Canada e ha diretto diverse tesi di laurea.

line geometry present in nature with the aim of “humanizing space”. The Dubiner apartments in the Ramat Gan district in the north of Tel-Aviv in Israel and the Town Hall of Bat-Yam, a town in the south of Tel-Aviv, remain notable architectures based on this approach. It is from these project experiences that Neumann will attempt to articulate a theory of “morphological architecture” in a lecture given at the Royal Architectural Institute (RAIC) in Canada in 1963 (Teyssot, 2020).

In his writings and his teaching Neumann argued for a scientific exploration of architecture by processing the “whole human-made environment from a unifying point of view by applying morphological criteria” (Neumann, 1963). Neumann considered the built environment to be divided between the tools and the containers, the latter including the architectural objects. He explored the genesis of forms and the morphological properties of objects leading to an original theory about the evolution of architectural spaces in three topological stages. Initially he observed a design informed by a ratio between enclosure and space leading to round figures. It subsequently evolved toward projective geometric stage, and finally adopted a Euclidian organization of space based on rectangular geometric shapes (Neumann, 1963).

The same year, Alfred Neumann he was hired as a professor at the School of Architecture at Laval University where he laid the foundations for the master’s degree program (1966-68). His teachings have a great influence on several of the students among whom Pierre Larochelle.

Inspired by Neumann’s teaching, Pierre Larochelle, following several Roman stays, discovered the work of Muratori on Venice (1959) and Rome (1963), Caniggia’s study on the city of Como (1963) as well as the synthetic work of the typo-morphology method set up by Caniggia and Maffei (1982). Over the years Pierre Larochelle translated numerous writings from the Italian school, using them for his theoretical and studio teaching. On the other hand, he conducted the first field studies based on typo-morphological approach in Canada and supervised several graduate students’ theses. (Mansour, 1992; Morency, 1993; Vachon, 1994; Neji, 1996; Verret, 1996; Gauthier, 1997; Kotzev, 1997; Moretti, 1998; Vallières, 1999).

From landscape to build forms, for a knowledge of the anthropic environment in Quebec

In the last decades, more than a few studies were conducted between doctoral and research projects supervised by Laval University School of architecture faculty members and students. These different contributions may be sorted between territorial analyses, urban forms and buildings’ type case studies.

Numerous works have focused on the analysis of old districts either from the point of view of urban morphology (Gauthier, 1997; Morency, 1993; Vachon, 1994; Verret, 1996) and that of housing typologies as in the case of the Old-Quebec (Vallières, 1999). The relatively recent formation of human space as well as the availability of archival documentation allows us to understand the play of the actors who have contributed to the establishment of urban fabrics.

The rural landscape was explored in different region along the St. Lawrence plains. A first application in St-Felix de Valois (Dufaux, 2007) underlined the strong relationship between agricultural land use and current rural morphology. A year later, an extensive research project